

La lista dei miei nemici

di Christine Pedotti

in *“temoignagechretien.fr”* del 15 luglio 2015 (traduzione: www.finesettimana.org)

Prima di tutto, sia ben chiaro che tengo bene a mente che dal Vangelo ricevo l'ordine di amare i miei nemici e di pregare per loro. Però non c'è scritto da nessuna parte che non debba avere nemici, e neanche che io debba essere d'accordo con loro.

Chiarito questo punto, ecco di che cosa si tratta: dopo che il rettore Dalil Boubakeur ha dichiarato che si potrebbe, eventualmente, pensare che delle chiese sconsacrate siano messe a disposizione dei musulmani perché vi preghino e vi esercitino il culto, e benché Boubakeur abbia poi precisato che si trattava di un'idea molto marginale per far fronte alla mancanza di luoghi di culto musulmani, un gruppo di personalità francesi, sotto la guida di Denis Tillinac, trovano il sostegno di *Valeurs actuelles* per diffondere una petizione dal titolo evocativo: *“Salvare le nostre chiese”*.

Ognuno può avere la propria opinione sull'idea di trasformare delle chiese in moschee, e si può disapprovare. Da qui a levarsi come una nuova Giovanna d'Arco che vuole cacciare gli invasori dalla Francia o come un Pietro l'Eremita che predica la crociata per liberare i Luoghi santi, c'è un passo enorme che i primi trenta firmatari compiono allegramente. Devo dire, per la verità che, nel momento in cui scrivo, la petizione ha raccolto 50 000 firme, il che mi procura molti nemici da amare e per cui pregare. Ma, tra i firmatari, ricordo soprattutto i primi, i cui nomi caratterizzano la linea della petizione...

Non c'è dubbio, è quella di un maurassismo francese puro e rinnovato in cui troviamo tra gli altri Éric Zemmour et Nicolas Sarkozy, Sophie de Menthon et Charles Beigbeder, Chantal Delsol et Alain Finkielkraut, Jean Raspail et Jean Sévillia. Questi atei devoti firmano senza batter ciglio un manifesto che avrebbe potuto intitolarsi *“Cattolici e Francesi in primo luogo”*. *“Iscritte nel più profondo del nostro paesaggio interiore, le chiese, le cattedrali, i calvari e altri luoghi di pellegrinaggio danno senso e forma al nostro patriottismo”*, firmano. Concediamo a Denis Tillinac il talento di una prosa impeccabile. Ma, seriamente, c'è dentro tutto, compreso *L'Angélu* di Millet e i suoi contadini devotamente chini sul loro campo arato.

Povera Francia, difesa da questo sinistro spirito di campanile! Perché, insomma, la Francia, per fortuna, ha superato il XIX secolo. È urbana, multiculturale e sempre meno cattolica. Per questo non sarebbe più francese? Il vescovo di Évry, che vede la Francia del XXI secolo davanti alle porte della sua cattedrale senza campanile, osserva con un certo umorismo che le chiese sarebbero difese meglio *“se i responsabili della petizione di Valeurs actuelles vi andassero a pregare”*, e aggiunge: *“Detto chiaramente, vedo piuttosto in questa petizione la difficoltà ad ammettere che abbiamo dei concittadini che sono musulmani e che hanno gli stessi diritti costituzionali degli altri”*.

E, in effetti, è questo il fatto: si può essere francesi e musulmani. E i cattolici non hanno nessun diritto particolare sulla Francia; un dettaglio che, del resto, è sfuggito alla Signora Maréchal-Le Pen che non ha esitato a mettere insieme gli attacchi saraceni, la Riforma protestante e l'occupazione tedesca... La lista dei miei nemici si allunga. Mi consolo: sono i nemici della Francia.